

RASSEGNA STAMPA
del
03/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-12-2012 al 02-12-2012

01-12-2012 Quotidiano di Sicilia I “capricci” del tempo mettono in ginocchio i settori vitivinicolo e olivicolo della Sicilia	1
01-12-2012 Quotidiano di Sicilia La nonna abusiva all'Ars	2
01-12-2012 Quotidiano di Sicilia Bioedilizia e consolidamento antisimico, così riparte il settore delle costruzioni	3
01-12-2012 Quotidiano di Sicilia “Priorità a scuole e prevenzione idrogeologica”	5
01-12-2012 Radio Rtm RAGUSA, ALVEO DEL FIUME DIRILLO, COMPLETATI I LAVORI DI RISISTEMAZIONE	6
02-12-2012 Radio Rtm Il prestigioso Premio Gubbio a due giovani architetti modicani.	7
02-12-2012 Radio Rtm E' morto l'ex assessore comunale di Vittoria, Pippo Mascolino	8
01-12-2012 La Sicilia Bagni chimici per i presìdi	9
01-12-2012 La Sicilia Maremonti, riapre il cantiere	10
01-12-2012 La Sicilia «Il buon esempio viene da Ragusa»	11
02-12-2012 La Sicilia Protezione civile: calamità 15 Regioni sono fuorilegge	13
02-12-2012 La Sicilia Attila si scatena sull'Italia in arrivo il gelo artico	14
02-12-2012 La Sicilia Dimenticati da tutti	16
02-12-2012 La Sicilia Task-force contro i rischi	18
02-12-2012 La Sicilia C'erano una volta... i vespasiani «Ora, se ti scappa, devi arrangiarti»	19
02-12-2012 La Sicilia Alveo, ultimati i lavori	21
02-12-2012 La Sicilia I sindaci chiedono di sapere chi gestirà il «Villaggio della Solidarietà» dal 2013	22
02-12-2012 La Sicilia «Chiediamo lavoro stabile e produttivo»	23

*I "capricci" del tempo mettono in ginocchio i settori vitivinicolo e olivicolo della Sicilia***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Sabato n. 3491 del 01/12/2012 - pag: 18

I "capricci" del tempo mettono in ginocchio i settori vitivinicolo e olivicolo della Sicilia

A causa del maltempo di questi giorni, è andata distrutta la coltivazione dei vitigni siciliani. A lanciare l'Sos in Sicilia la Coldiretti: "Sono migliaia le tonnellate di uva da tavola distrutte dal caldo, dalla pioggia e dall'umidità. L'economia di molte città siciliane, basata proprio sull'uva Italia, è in ginocchio". Il presidente dell'organizzazioni di categoria, Alessandro Chiarelli, e il direttore Giuseppe Campione puntualizzano: "Oltre 10 gradi di temperatura sopra la media e la pioggia hanno provocato la nebbia e il prodotto è marcito". Adesso la Coldiretti chiede "lo stato calamità e gli interventi immediati che possano contribuire a sanare gli effetti di un fatto eccezionale". "L'uva da tavola - proseguono Chiarelli e Campione - è una risorsa indispensabile per l'economia agricola". Imprenditori agricoli e commerciali impegnati nella campagna "uva da tavola" ormai sono in crisi profonda per i danni che ora si aggiungono alle difficoltà commerciali e di mercato dovute alla grande distribuzione e alla mancanza di tutela dei prodotti siciliani. I danni, difficili da quantificare, ammontano a milioni di euro. Oggi è diventato molto più che un allarme nelle campagne l'arrivo dell'ondata di maltempo in Sicilia. Nell'Isola sta per concludersi la vendemmia mentre iniziano a maturare le olive, con il rischio che venga distrutto in molte aziende il lavoro di un intero anno. Ad avere sottolineato il problema dell'allerta meteo è stata in questi giorni la protezione civile di una "perturbazione importante" che potrebbe portare anche eventi concentrati ed estremi. "Il maltempo - sottolinea la Coldiretti - si abbatte su una vendemmia che potrebbe classificarsi al minimi storici con un raccolto sotto i 40 milioni di ettolitri anche se buona qualità, ma anche per l'olio di oliva si prevede un contenimento della produzione nazionale. L'arrivo del maltempo con forte intensità rischia di provocare danni irreversibili alle colture e conferma l'anomalia di un 2012 segnato da eventi estremi con neve e ghiaccio che hanno bloccato l'Italia durante l'inverno e poi da caldo e siccità estivi che hanno bruciato i raccolti e provocato perdite per 3 miliardi di euro all'agricoltura nazionale. La nuova perturbazione - aggiunge la Coldiretti - colpisce anche la Sicilia dopo una estate che si è classificata al secondo posto tra le più calde di sempre e all'undicesimo posto tra quelle più siccitose". Michele Giuliano

In Sicilia il maltempo è un problema per le campagne ma non solo per l'agricoltura in senso stretto. Infatti, come sottolinea la Coldiretti, esiste un problema di dissesto idrogeologico che potrebbe portare a pericolose conseguenze dal punto di vista territoriale, oltre che all'erosione di importanti pezzi di terreni coltivati. L'organizzazione di categoria fa un'analisi complessiva del fenomeno parlando di problematiche di rilievo nazionale. Secondo la Coldiretti sono in atto dei cambiamenti climatici che si manifestano in Italia con una maggiore frequenza e che portano al verificarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. "Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia dove - conclude la Coldiretti - ci sono 5.581 Comuni, il 70 per cento del totale a rischio idrogeologico, dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità". (mg)

*La nonna abusiva all'Ars***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Sabato n. 3491 del 01/12/2012 - pag: 16

La nonna abusiva all'Ars

PALERMO - Un normale sgombero per un rischio crolli, anche se a Palazzo dei Normanni, sede dell'Ars a Palermo, uno dei tanti sgomberi di una città rattoppata, è diventato una battaglia tra il parlamento siciliano e un'anziana signora. La prima puntata della vicenda cade il 27 novembre, quando l'albo pretorio del Comune pubblica un'ordinanza sindacale, la numero 244 firmata dal vice sindaco Lapiana, che ordina lo sgombero immediato di alcuni locali dell'Ars: l'ala prospiciente via del Bastione e la casa dell'ex custode della Cappella Palatina, una palazzina ai piedi della Torre Greca. Il motivo sono "le condizioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone", anche dei passanti, e "i dissesti strutturali" riscontrati da un sopralluogo dei tecnici del Servizio Protezione Civile ed Edilizia Pericolante. I locali, si legge nell'ordinanza, sono occupati da personale degli uffici e da una donna, Anna Maria Aricò, vedova del custode. Tutto chiaro. Se non fosse che il 28 l'Ufficio Stampa dell'Ars specifica in una nota che la signora Anna Maria è praticamente abusiva, perché "con il decreto legislativo 265 del 23-12-10, e con il successivo verbale di consegna del 2-8-11, il possesso giuridico di Palazzo Reale è passato dal demanio statale al demanio regionale". E tra le unità immobiliari trasferite è compreso anche l'alloggio del custode, in cui l'anziana vive nonostante sia stata invitata più volte "sia in via formale sia in via informale" a lasciare l'immobile: "la vedova ha sempre opposto il suo diniego alla richiesta", conclude l'Ufficio Stampa.

E in serata la 'nonnina' ha spiegato ai vigili, accorsi a far eseguire il provvedimento, che non intende muoversi da quella casa, che considera ormai sua "dato che ci vivo da una vita, e così tutta la mia famiglia da tre generazioni". E chissà che non voglia avvalersi dell'usucapione per il più pirandelliano dei finali: Anna Maria Aricò proprietaria di una parte di Palazzo dei Normanni.

Gaspere Ingargiola

Twitter: @gaspere84

\$:m

Bioedilizia e consolidamento antisismico, così riparte il settore delle costruzioni**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Sabato n. 3491 del 01/12/2012 - pag: 7

Bioedilizia e consolidamento antisismico, così riparte il settore delle costruzioni

PALERMO – L'edilizia è in crisi. Un concetto assodato che le cronache finanziarie e occupazionali non esitano a ricordarci quotidianamente. L'ultimo allarme è giunto dall'Ance (Associazione nazionali costruttori edili) che ha parlato di settore al collasso con un calo, negli ultimi 5 anni, di circa il 26%. Il blocco non abbraccia soltanto le grandi infrastrutture congelate per le inadempienze della Regione, ma anche le abitazioni residenziali. Le alternative, appoggiate anche dagli istituti finanziari che stanno investendo in tal senso, ci sarebbero già e si chiamano bioedilizia e consolidamento sismico. La bioedilizia è, evidentemente, il presente, ma anche la prospettiva. La Sicilia è tra le regioni italiane che, seppur poco, ha legiferato in materia: Legge 23/03/2010, n. 6 "Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio", Decreto 3/03/2011 "Disposizioni in materia di certificazione energetica degli edifici nel territorio della Regione siciliana". In compenso non esiste alcun "quadro legislativo regionale e delle province autonome in tema di efficienza energetica degli edifici". C'è però un protocollo di certificazione ambientale contenuto nel Decreto assessore regionale Infrastrutture 7/07/2010 "Definizione delle caratteristiche tecniche costruttive per gli interventi di bioedilizia di cui all'art. 3 della Legge regionale 23/03/2010, n.6".

Il settore è vivo e lo dimostra il fatto che ci siano numerose professionalità già pronte per il mercato del lavoro e sicuramente in eccedenza in una Regione dove il settore deve ancora decollare. Nel settembre del 2011 è stato istituito l'albo dei certificatori. Al primo di gennaio risultano iscritti 8.573 soggetti tra i quali ci sono architetti (29,73%), ingegneri (50,49%), periti industriali, (0,03) e geometri (19,73%). Va un po' meno bene, come dicevamo, sul fronte dell'adeguamento edilizio. In Sicilia, dati aggiornati al 2011, risultano depositate 13.051 autodichiarazioni (su un totale nazionale di 46.571) e 3.181 Ace (attestati di certificazione energetica) su un totale di 1.375.023. Secondo il report "Attuazione della certificazione energetica degli edifici in Italia", in merito all'attività di controllo degli Ace emessi, ci sono diversi passaggi ancora da curare. Ad esempio non esiste un obbligo di allegazione ai rogiti o alle locazioni, e non sono state previste sanzioni nel caso di attestati sbagliati o non conformi. La Regione, inoltre, non ha avviato una procedura di controllo sugli attestati di certificazione emessi.

Le ultime elaborazioni statistiche riportate sul "Rapporto energia 2011. Dati sull'energia in Sicilia" la dicono lunga su quanto il settore sia ancora in espansione. A fronte di 1,3 milioni di edifici ad uso abitativo, quindi, secondo una stima di massima oltre tre milioni di abitazioni, appena 16 mila abitazioni hanno depositato l'Ace per classe energetica. Tra questi appena 18 sono in classe A+ (0,11% del totale), 60 in classe A (0,37%), 275 in classe B (1,69%), 672 in classe C (4,14%), 687 in classe D (4,23%), 586 in classe E (3,61%), 883 in classe F (5,44%), 13.051 in classe G (80,40%). Questo vuol dire che la maggior parte delle abitazioni isolate è senza adeguati interventi energetici che non solo farebbero risparmiare al proprietario, ma darebbe valore all'immobile promuovendo al contempo interventi di edilizia sostenibile.

Un progetto in tal senso l'ha già promosso l'università di Palermo tramite il "Campus Urbano. Le case eointelligenti" curato dal Cirias (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria dell'Automazione e dei Sistemi dell'ateneo palermitano) che promuove la domotica attraverso case inclusive e sostenibili, e allo stesso tempo riapre la questione del consolidamento degli edifici, dopo lo scempio delle costruzioni realizzate tra gli anni '60 e '80. Da questa operazione, se adeguatamente sorretta dalle banche e dalle maestranze, potrebbero derivare oltre 100 mila posti di lavoro in tre anni. L'altro fronte caldo resta appunto quello della messa in sicurezza delle abitazioni, del cosiddetto consolidamento antisismico. È un settore in cui la politica bancaria sembra più tiepida ma potrebbe potenziarsi nel caso di un grande piano antisismico. Ad inizio novembre è già stata presentata da 23 parlamentari una proposta di legge sulla "Delega al Governo per l'adozione del Piano antisismico nazionale", ma la Sicilia dovrebbe anticipare tutti avendo uno dei territori più esposti al rischio. In Sicilia ci sono 4,7 milioni di individui in aree ad elevato rischio sismico, distribuiti in 356 comuni. Andando in dettaglio ci sono 27 comuni in Sicilia dove il rischio è alto, e ben 329 dove è medio, mentre sono appena 34 i comuni

Bioedilizia e consolidamento antisismico, così riparte il settore delle costruzioni

dove si può vivere tranquillamente, perché il rischio è basso o scarso. Secondo un report redatto dall'Ance e dal Cresme nell'Isola esistono quasi 2,5 milioni di abitazioni nelle aree di rischio più elevato e gli edifici ricadenti in queste aree sono quasi 1,5 milioni, di cui oltre 1,2 milioni ad uso prevalentemente residenziale. In Sicilia ci sono 806 mila edifici antecedenti al 1972, cioè prima della redazione della normativa antisismica. Agire è indispensabile.

\$.m

“Priorità a scuole e prevenzione idrogeologica”**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **01/12/2012**

Indietro

Sabato n. 3491 del 01/12/2012 - pag: 7

“Priorità a scuole e prevenzione idrogeologica”

PALERMO - “è obbligatorio per legge che tutti gli edifici, almeno quelli realizzati oggi, debbano essere costruiti con criteri antisismici. Per quel che ci riguarda, abbiamo dato indicazione, ovviamente parlo dei fondi che erano stati impegnati nella progettazione europea, di dare priorità al dissesto idrogeologico”. A domanda, il neo presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, risponde. “Anche il rischio idrogeologico è al centro della nostra attenzione, perché è uno dei pericoli imminenti, ma lo è anche la messa in sicurezza degli edifici pubblici. In particolare di quelli scolastici. Dovremmo metterli tutti in sicurezza, provvedendo anche alla manutenzione, perché ci sembra assurdo che i nostri bambini debbano studiare in ambienti poco sicuri. Ho intenzione di convocare una delle nostre sedute di giunta proprio nei territori colpiti dal sisma del 1908, nel messinese”. (mp)

RAGUSA, ALVEO DEL FIUME DIRILLO, COMPLETATI I LAVORI DI RISISTEMAZIONE

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"RAGUSA, ALVEO DEL FIUME DIRILLO, COMPLETATI I LAVORI DI RISISTEMAZIONE"

Data: **01/12/2012**

Indietro

RAGUSA, ALVEO DEL FIUME DIRILLO, COMPLETATI I LAVORI DI RISISTEMAZIONE

scritto il **1 dic 2012** nella categoria: **Politica**

Pubblicata alle ore 10:06:56 - Fonte: redazione - 5 letture - nessun commento.

Sono iniziati a luglio e sono stati completati nei giorni scorsi i lavori di risistemazione dell'alveo del fiume Dirillo, in territorio di Acate, dopo i danni che erano stati provocati dall'alluvione conseguente al passaggio del ciclone Athos. Un intervento realizzato in tempi rapidi grazie alla collaborazione tra Pubbliche amministrazioni che, per la prima volta, si è realizzata e che può rappresentare un modello di riferimento ogni qualvolta dovessero verificarsi eventi calamitosi. E' quanto sostiene il direttore generale del Consorzio di bonifica n.8 di Ragusa, Giovanni Cosentini, che di questo sistema è stato per certi versi l'ispiratore. "Siamo grati a tutti gli enti – afferma Cosentini – che hanno collaborato. Ma soprattutto bisogna essere grati alla Prefettura di Ragusa che, accogliendo la nostra richiesta per quanto concerne questo nuovo sistema di interazione, non solo l'ha accettata ma l'ha anche coordinata, dimostrando perizia specifica. Mettere assieme il nostro Consorzio, con gli enti consortili di Palermo e Catania, con la Provincia regionale di Ragusa, con il Genio civile di Ragusa, con il Comune di Acate, con l'Esa e con la Protezione civile, si è rivelata una strada vincente che, secondo noi, bisognerà percorrere anche in altre occasioni. E' stata consumata una esperienza, insomma, che sarebbe davvero un peccato disperdere. Tutti ci siamo rimboccati le maniche per riuscire a centrare un obiettivo che ha permesso la parziale risistemazione del Dirillo in tempi quasi da record. E' chiaro che l'alveo del fiume, per la sua conformazione, avrebbe bisogno di un progetto idraulico nuovo di zecca. Ma nel frattempo abbiamo tamponato le varie difficoltà esistenti, con il ripristino degli argini, determinando interventi di spessore sul campo. Certo, adesso ci vogliono i finanziamenti per mettere le opere a regime. Ma un primo segnale, con questo nuovo modus operandi, è stato senz'altro dato".

Il prestigioso Premio Gubbio a due giovani architetti modicani.

- Radio RTM Modica

Radio Rtm

"Il prestigioso Premio Gubbio a due giovani architetti modicani."

Data: **02/12/2012**

Indietro

Il prestigioso Premio Gubbio a due giovani architetti modicani.

scritto il **2 dic 2012** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 14:10:21 - Fonte: redazione - 33 letture - nessun commento.

L'ANCSA, ovvero l'Associazione Nazionale Centri Storico Artistici, con sede a Gubbio, ha conferito per l'anno 2012, il premio sezione tesi a due giovani architetti modicani. Si tratta di Chiara Pagano Mariano e Rigels Pirgu, quest'ultimo modicano d'adozione, che hanno partecipato al concorso con la tesi "Analisi degli elementi di costruzione scientifica per la redazione del piano di protezione civile per il rischio sismico di Ragusa Ibla" (Relatore: Prof. Giuseppe Gangemi; Correlatore: Arch. Rosario Cultrone).

Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato a Gubbio il 1 dicembre c.a.; durante la cerimonia di premiazione ha presentato la tesi, congiuntamente ai premiati, anche il Correlatore Arch. Rosario Cultrone del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Sicilia, nonché Ricercatore presso l'Università degli Studi di Palermo, che ha sottolineato l'originalità e l'innovazione dello studio in questione, evidenziando il continuo prezioso contributo della facoltà di Architettura dell'Università di Palermo al dibattito scientifico sul tema del recupero dei centri storici.

E' morto l'ex assessore comunale di Vittoria, Pippo Mascolino

E morto l'ex assessore comunale di Vittoria, Pippo Mascolino - Radio RTM Modica

Radio Rtm

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

E morto l'ex assessore comunale di Vittoria, Pippo Mascolino

scritto il **2 dic 2012** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 19:21:44 - Fonte: redazione - 172 letture - 1 commento.

E morto l'ex assessore del Comune di Vittoria, Giuseppe Mascolino detto Pippo. Un infarto lo ha stroncato a 49 anni, pochi minuti dopo avere giocato la sua abituale partita a tennis. Era appena rientrato a casa quando si è sentito male ed è morto. Mascolano, era stato assessore comunale alla Polizia municipale e alla Protezione civile di Vittoria, vigile del fuoco e attuale consulente del sindaco di Vittoria.

Bagni chimici per i presidi

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Sostegno logistico dal Comune di Niscemi

Bagni chimici per i presidi

Sabato 01 Dicembre 2012 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. g. v.) L'amministrazione comunale è vicina nelle forme legali ai manifestanti che sono impegnati 24 ore su 24 nella vigilanza per impedire ai mezzi pesanti eccezionali di attraversare il territorio niscemese, per raggiungere la Stazione Radio della Marina Americana, in contrada Ulmo. L'assessore comunale all'ambiente Massimiliano Ficicchia ha detto. «Oggi (ieri per chi legge, n. d. r.) l'amministrazione comunale per alleviare i disagi dei "Vigilantes" impegnati ad impedire il transito dell'autogrù e altri accessori, nei quattro presidi permanenti, di Apa, Terrana, Pisciotto e Ulmo, ha messo a disposizione bagni chimici, gazebo, lampade, sedie e altre suppellettili. Inoltre l'amministrazione comunale ha allertato la protezione civile comunale per tenersi pronta ad ogni evenienza. La pacifica dimostrazione dei componenti i "Comitati No Muos" e dei cittadini ha la solidarietà di tutta l'amministrazione comunale».

Massimiliano Ficicchia ha reso noto un episodio emblematico della perseveranza di molti cittadini anche non locali che manifestano contro l'installazione del Muos. «Tre componenti il "Presidio Ulmo" che hanno scarsa conoscenza delle zone boschive del territorio di Niscemi, impegnati nella mattinata di ieri in un turno di ronda, non hanno saputo trovare la via del ritorno per raggiungere il gazebo. I tre hanno dato l'allarme con i telefonini ed io- continua Ficicchia- con la piena disponibilità del comandante della Pm Salvatore Di Martino, ho organizzato una battuta per rintracciarli. Così, dopo poco, i tre giovani "vigilantes" sono potuti ritornare alla base ringraziando i soccorritori». L'amministrazione comunale, quindi, mette a disposizione dei gruppi impegnati nella sorveglianza i mezzi pesanti, i mezzi a sua disposizione».

01/12/2012

Maremonti, riapre il cantiere

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **01/12/2012**

[Indietro](#)

Maremonti, riapre il cantiere

Firmato il contratto fra Provincia e impresa per la realizzazione della seconda rotatoria

Sabato 01 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

SALVATORE MAIORCA

Firmato il contratto fra la Provincia e l'impresa appaltatrice per la costruzione della seconda rotatoria di Canicattini sulla Maremonti e il completamento degli altri lavori. E' quindi questione di giorni ormai per la consegna dei lavori all'impresa. Gli altri lavori sulla Maremonti sono il rifacimento del manto bituminoso sul tratto Canicattini-Passoladro, cioè tra la nuova rotatoria e il bivio con la statale 287 Noto-Palazzolo, e il rifacimento della segnaletica su tutta la Maremonti. «Cercheremo - assicura l'ingegner Concetto Silluzio, responsabile della viabilità provinciale - di iniziare il rifacimento della segnaletica sul tratto Fusco-Canicattini contemporaneamente ai lavori della rotatoria. Per la segnaletica sul tratto Canicattini-Passoladro bisognerà peraltro attendere il preliminare completamento della rotatoria».

L'articolazione dei tempi comunque, a non voler essere ottimisti, proietta il materiale inizio dei lavori al giorno dopo le festività natalizie. Ci sono infatti 45 giorni di tempo dalla firma del contratto alla consegna dei lavori. Realisticamente è al dopo-festività che l'inizio dei lavori non può non slittare.

La durata dei lavori è prevista in circa sei mesi. L'importo dello stanziamento è di un milione e mezzo di euro al lordo di imposte e oneri vari. L'importo netto dei lavori non supera il milione-milione e 100 mila euro.

Si tratta di opere lungamente attese. La Maremonti è infatti intensamente trafficata essendo l'unica via di collegamento fra il capoluogo e tutta la zona montana. O comunque l'unica praticabile. La sola alternativa è infatti la vecchia statale 124, stretta, tortuosa, rischiosa.

Questi lavori peraltro non portano la Maremonti a livelli ottimali: restituiscono soltanto un minimo di fruibilità agevole e relativamente sicura. Ma con questi fondi a disposizione non si poteva fare altro.

Rimane peraltro il nemico di fondo della sicurezza su questa strada: la velocità. Automobilisti e motociclisti non possono, non devono, illudersi di poter incrementare la loro velocità quando questi lavori saranno stati completati. Il nuovo stato della Maremonti potrà certamente rendere più agevole la percorrenza, ma non può assolutamente consentire un incremento di velocità.

Restano peraltro in corso i lavori del nuovo svincolo di collegamento con le autostrade. Per il loro completamento occorreranno ancora un paio d'anni. Ma questi sono lavori a cura e a carico del Cas che non è certo il massimo della tempestività. E sono lavori finanziati dalla Protezione civile. Con questo svincolo infatti, oltre a ripristinare, migliorandolo, il collegamento con le autostrade, si assicura la via di fuga verso sud per la gente di Siracusa.

01/12/2012

«Il buon esempio viene da Ragusa»

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 01/12/2012

Indietro

Immigrazione. L'analisi nelle conferenze Enaro

«Il buon esempio

viene da Ragusa»

Sabato 01 Dicembre 2012 RG Provincia, e-mail print

La conferenza tenutasi a palazzo di Governo con il prefetto Annunziato Vardè Antonio La Monica

Ha parlato di eccellenza nella gestione dei progetti dedicati ai richiedenti protezione internazionale e ai rifugiati

Annunziato Vardè, prefetto di Ragusa, durante la giornata conclusiva delle conferenze Enaro. "E' doveroso ringraziare chi mi ha preceduto - ha affermato il prefetto Vardè - per l'ottimo lavoro svolto nel campo dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti. Va dato merito alla Provincia, ai Comuni e alle diverse istituzioni pubbliche e private del nostro territorio, se sono stati raggiunti standard qualitativi così elevati da permettere oggi questo importante incontro nella nostra città".

Dunque con l'incontro in Prefettura di ieri mattina, alla presenza delle istituzioni locali e della delegazione internazionale composta dai referenti di 17 Paesi della comunità europea, si è conclusa la conferenza internazionale "Enaro" sul tema dei rifugiati, organizzata interamente in provincia di Ragusa.

Si è parlato di buone prassi, normativa ed esperienze pratiche nei vari Stati relativamente all'accoglienza e all'integrazione dei richiedenti protezione internazionale.

"La creazione di una rete stabile di collaborazione tra Enti - ha spiegato Rosanna Mallemi, dirigente dell'area immigrazione della Prefettura - ha reso possibile gli ottimi risultati ottenuti sino ad oggi. La scelta di Ragusa come sede di un importante incontro internazionale sul tema è la dimostrazione che il "modello Ragusa" per l'accoglienza, apprezzato già a livello nazionale, suscita interesse anche oltre confine".

"La rete Enaro - ha ribadito Daniela Di Capua, direttore del Servizio centrale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - è composta dagli organi istituzionali che si occupano di rifugiati nei diversi paesi dell'Europa. E' stata scelta Ragusa come sede del secondo incontro internazionale per il 2012, dopo l'appuntamento di marzo a Roma, perché è una delle migliori realtà del nostro territorio nazionale. La provincia di Ragusa rappresenta, infatti, un buon esempio per la gestione, nella sua complessità, del fenomeno dei richiedenti protezione internazionale, che va dall'accoglienza all'inclusione sociale. Siamo soddisfatti del lavoro svolto durante queste due giornate e il bilancio è più che positivo. La realtà del Mediterraneo risulta molto interessante per chi, ed è la quasi totalità dei presenti, si occupa di immigrazione nei vari Paesi dell'Europa continentale. Tra l'altro Ragusa, per la sua collocazione geografica, rientra difficilmente nei circuiti consueti degli incontri internazionali di lavoro".

"Sono orgoglioso per quello che la nostra provincia ha fatto in questi anni - ha spiegato Giovanni Scarso, commissario della Provincia - e si impegna a fare in futuro per i rifugiati che costituiscono una realtà complessa sempre più presente nel nostro territorio".

Una battuta anche per il Comune di Ragusa, titolare di due progetti appartenenti alla rete Sprar.

Il segretario Benedetto Buscema ha riportato la volontà del commissario Rizza di mantenere l'impegno nei confronti dei rifugiati, nonostante i numerosi tagli alla spesa previsti.

Dopo l'incontro in Prefettura la delegazione si è recata in visita nell'area portuale di Pozzallo, dove ha incontrato i referenti della Capitaneria di Porto, della Protezione civile e dei medici impegnati nelle complesse procedure di prima accoglienza ai migranti.

01/12/2012

«Il buon esempio viene da Ragusa»

Protezione civile: calamità 15 Regioni sono fuorilegge

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/12/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile: calamità

15 Regioni sono fuorilegge

Domenica 02 Dicembre 2012 I FATTI, [e-mail](#) [print](#)

Roma. Ogni volta che piove o che c'è un terremoto anche di scarsa intensità, il rischio di dover contare danni e vittime è altissimo. Ma nonostante ciò, a due mesi dalla scadenza del termine previsto dalla legge, solo 5 regioni su 20 hanno presentato al dipartimento della Protezione civile l'elenco dei Comuni che si sono dotati dei piani d'emergenza aggiornati, cioè il primo e principale strumento per evitare appunto che ogni calamità naturale o semplice nubifragio si trasformi in tragedia. Il dato è messo nero su bianco sul sito della Protezione civile, con tanto di elenco dei Comuni virtuosi. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, negli ultimi giorni ha richiamato enti e amministratori locali al rispetto della legge: o arrivano i piani o potrebbero essere bloccate le eventuali e future richieste di stato d'emergenza.

02/12/2012

Attila si scatena sull'Italia in arrivo il gelo artico

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

Attila si scatena sull'Italia

in arrivo il gelo artico

Le previsioni. Da domani giornate invernali seguite da una nuova perturbazione. Avviso di avverse condizioni meteo dalla Protezione civile

Domenica 02 Dicembre 2012 I FATTI, e-mail print

Elisa Buson

Roma. Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all'8 dicembre.

Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa.

Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una «sciabolata di estrazione artica» chiamata da Antonio Sanò de IIMeteo.it "Attila".

«Domani - sottolinea Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria».

«Stiamo andando incontro - spiega Francesco Nucera di 3bMeteo.com - ad una prima parte di dicembre fredda e con temperature sotto le medie del periodo. Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acuitizzato dal forte vento di Bora e Maestrale. Nulla di eccezionale però - aggiunge il meteorologo - si tratta di una classica situazione tipica del mese di dicembre, prosegue l'esperto».

Per il ponte dell'Immacolata Sanò avverte: «Sono attese nevicate e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali».

Intanto la Protezione civile ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica, spiega il Dipartimento, farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. L'avviso prevede, dalla mattina di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese nevicate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte.

Ed è allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno provocato gravi danni.

La Coldiretti, in occasione dell'arrivo della perturbazione che porterà sull'Italia gelate improvvise ed estese, evidenzia che "in pericolo" sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi. «Se il periodo di gran freddo si prolungherà con nevicate e gelate anche in pianura - spiega Coldiretti - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate - conclude l'associazione - si chiude un anno con un andamento climatico

Attila si scatena sull'Italia in arrivo il gelo artico

particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai 3 miliardi di euro».

02/12/2012

Dimenticati da tutti

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

diario

Dimenticati

da tutti

Domenica 02 Dicembre 2012 Prima Siracusa, e-mail print

Dicembre si è iniziato, il Natale si avvicina, il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2012 (ma che previsione è se viene redatto a dicembre?), la Provincia garantisce di avere i conti in regola e di non rischiare alcun default. Davvero un bel periodo se non si pensasse alle ultime statistiche sulla disoccupazione e alla crisi che, di fatto, non permette di sognare un Natale da favola.

A questo si aggiungono a volte dei piccoli particolari che ti fanno capire dal profondo perché in questa città la politica non funziona, al di là della qualità degli uomini che la praticano. Esempi banali, ma che lasciano a bocca aperta. Il primo lo citiamo testualmente, è un comunicato stampa del Comune giunto in redazione venerdì pomeriggio. Dice: «Con l'arrivo delle piogge invernali e l'aumentato rischio di fenomeni alluvionali, la Protezione civile richiama all'osservanza delle normative e dei regolamenti vigenti in materia di manutenzione e pulizia di fosse e canali, nonché quelle relative al taglio e alla potatura di alberi, rami e siepi.

Il sindaco, nella qualità di autorità comunale di Protezione civile, ha emanato un'ordinanza che impone ai proprietari, possessori e detentori di terreni e immobili prossimi ad abitazioni, alle vie di comunicazione e alle strade, di provvedere entro 30 giorni a eseguire una serie di interventi di manutenzione».

Ma come, diciamo noi, bisognava aspettare dicembre per emanare una simile ordinanza. E se i proprietari di terreni e immobili si prendono tutto il tempo loro concesso (un mese) per fare gli interventi, dovremo aspettare gennaio? Ma si può pensare di risolvere i problemi invernali a gennaio? Ma davvero è il paese dei dilettanti allo sbaraglio. Il sindaco venerdì avrebbe fatto bene a emanare una direttiva di come curare la spiaggia la prossima estate, su come organizzare il traffico sulle strade per il mare, sulla movida di Ortigia e così via. E' vero che nell'estate 2013 probabilmente avremo un altro sindaco, ma questo non toglie che oggi il compito del primo cittadino è pianificare per il futuro e non per domani, mentre fuori la pioggia impazza, le strade si allagano, il traffico va in tilt, i tombini sono tutti otturati e non esiste un canale di gronda.

La seconda storia incredibile l'abbiamo scoperta per caso alcune sera fa all'aeroporto di Fontanarossa, in attesa di un pullman per recarci a Sigonella. Seduti davanti all'ufficio informazioni della Provincia di Siracusa abbiamo notato un grande disordine, polvere dappertutto e un manifesto delle tragedie greche che faceva bella mostra di se, ancorché un po' scolorito. E aveva ragione di esserlo, pubblicizzava la stagione 2011. Ma si può lasciare per due anni lo stesso manifesto in un box che il presidente Bono magnificò come un salto di qualità nell'offerta turistica del territorio? In realtà altro non è che la certificazione dell'abbandono di questa terra.

Piccoli episodi, ma indicativi di come i vertici dei massimi enti locali considerano questa terra. Spiace che alla vigilia del Natale si debba parlare di queste episodi, soprattutto in un momento di crisi drammatica. Ma il pensiero corre verso altre città meno dotate di Siracusa, ma più fortunate per essere guidate da politici (e non ci riferiamo solo a sindaco e presidente della Provincia, ma a politici di ogni colore e ogni sapore) che sanno fare il proprio dovere e riescono a far quadrare i conti, a non lasciare abbandonata la città, a non far percepire un dramma nazionale.

In altri momenti avremmo parlato di speranza verso le ormai imminenti elezioni, ma le ultime esperienze lasciano sgomenti, una campagna elettorale che duri sei mesi è qualcosa di insopportabile anche per gli addetti ai lavori, immaginate per chi spera solo di trovare un'occupazione, anche modesta, giusto per portare a casa i soldi per la spesa quotidiana.

Dimenticati da tutti

Nuccio Schillirò

02/12/2012

\$:m

Task-force contro i rischi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Task-force contro i rischi

Sì alla proposta di Legambiente per l'istituzione di un osservatorio idrogeologico

Domenica 02 Dicembre 2012 Siracusa, e-mail print

L'alluvione del 2003 Solarino. «Occorre un osservatorio permanente sul rischio idrogeologico per il bene del territorio». Lo affermano i coordinatori di Legambiente, Laura Liistro e Giuseppe Giaquinta riaccendendo i riflettori sulla situazione. Immediata la disponibilità da parte del Comune. «Il sindaco - ha detto la Liistro - ci ha convocato dopo l'ultima alluvione e ha concordato sulla necessità di indire un tavolo tecnico al più presto per valutare le nostre osservazioni». Legambiente aveva inviato una lettera alla Regione dopo gli eventi atmosferici di fine ottobre e adesso occorrerà concentrarsi sulle criticità dell'area.

«Il sindaco, Sebastiano Scorpo - ha riferito la Liistro - si è dimostrato molto disponibile e vuole che anche i giovanissimi, nelle scuole, sappiano delle problematiche sul territorio. L'abusivismo, la mancanza di pulizia della rete torrentizia, innalzano i rischi per tutti. L'acqua non riesce a defluire già dal primo ostacolo, il cimitero. Ancor prima del sacro perimetro c'è la zona fortemente antropizzata che nel tempo ha modificato l'assetto naturale di Solarino».

«Abbiamo apprezzato - continua l'esponente di Legambiente - il personale intervento del sindaco durante le intemperie, anche nel cuore della notte. Ancora, in via Principe Umberto, ci sono dei problemi che l'amministrazione vuole risolvere in maniera razionale».

Per mitigare il rischio idrogeologico, è stato condotto uno studio dal geologo Francesco Romano, per rallentare il percorso dell'acqua. E' una mappatura, però, che comporta delle spese non indifferenti.

«Ogni istituzione - ha sottolineato - dovrà farsi carico delle proprie responsabilità. Gli alvei dei torrenti sono saturi, attendiamo l'intervento del Genio civile».

Oltre ai torrenti Legambiente solleva la questione-cave e la vetusta rete sotterranea di tubazioni, quest'ultima creata negli anni '20. Nei suoi studi è stata anche calcolata la quantità di acqua media annuale. La "rete" e i torrenti non sono in grado di reggere l'urto di una pressione così forte di acque provenienti dai monti Climiti.

«I canali sotterranei di raccolta - ricorda la Liistro - non sono mai stati mantenuti. Consideriamo pure che ormai queste infrastrutture s'incrociano con i tubi della fognatura, del gas e delle nuove installazioni ed il quadro è completo».

Si chiede dunque una ricognizione della situazione per poter stilare la lista delle priorità e avviare interventi laddove necessario.

Roberto Rubino

02/12/2012

C'erano una volta... i vespasiani «Ora, se ti scappa, devi arrangiarti»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

C'erano una volta... i vespasiani

«Ora, se ti scappa, devi arrangiarti»

La mancanza di servizi igienici si nota parecchio nell'area Com di corso Italia molto frequentata

Domenica 02 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

i bagni pubblici chiusi in piazza vigofoto consoli C'erano una volta i vespasiani, oggi, in caso di urgenze, gli acesi sono costretti a sperare nella gentilezza dei proprietari dei bar o ad arrangiarsi alla meglio nei vicoli o nelle zone appartate, con le inevitabili conseguenze per l'igiene della città. Nessuna vergogna, però, per i cittadini, perché quando "scappa" non c'è decoro urbano che tenga. Dopo la chiusura della villa Belvedere e dei servizi igienici di piazza Lionardo Vigo, serpeggiano le lamentele tra gli acesi che si rendono conto dell'assenza di un servizio essenziale, soprattutto in una città che ama definirsi a vocazione turistica.

Un handicap che emerge con maggiore evidenza nell'area Com di corso Italia. L'area della Protezione civile, uno dei pochissimi spazi aperti riparati dal traffico è sempre più affollato da bambini e ragazzini che scorrazzano con le bici e i pattini e da chi si accontenta di quello spazio per fare un po' di jogging di prima mattina o nelle ore serali.

Le lamentele dei cittadini dotati di spirito di osservazione, degli stessi ragazzi e dei genitori non mancano. «È una situazione vergognosa - denuncia Enrico Morales - qui vengono a giocare bambini da tutte le parti delle città, perché è l'unico posto dove possono stare liberi. È normale che un bambino si sporchi o abbia bisogno di usare il bagno e dove dovrebbero portarli i loro genitori? È ovvio che la gente che viene qui usi i muretti o le aiuole vicine come orinatoi. Basta pensare che a un bambino cada il pallone oltre un muretto e vada a riprenderlo per capire quanto sia grave la situazione igienica».

L'assenza di servizi igienici mobili o stabili dove il buon senso ne imporrebbe la necessità, mette a repentaglio il decoro e la condizione igienico-sanitaria dell'area Com.

«Il bagno pubblico è un servizio essenziale e una città sprovvista dei servizi primari non mi sembra possa definirsi civile e possa pretendere di definirsi città turistica. Non vengo spesso all'area Com, ma ogni volta mi rendo conto che il livello igienico è più che scarso. È diventato un punto di aggregazione indispensabile e la situazione è davvero indecorosa», denuncia il giovane Andrea Crapio.

Le lamentele partono dall'area Com e si estendono a tutta la città, «È un'esigenza, e lo dico da genitore - sottolinea Giuseppe D'Anna - c'è anche il rischio che i bambini, quando scappa, si allontanino per nascondersi in zone appartate, ma il disagio c'è anche per le persone che vengono a fare sport. Qui vicino, poi, ci sono i camion che vendono panini e il capolinea degli autobus, ma il problema non riguarda solo questa zona. Per le persone anziane o per chiunque si muova in città, i bagni pubblici sono indispensabili». Alle lamentele dei cittadini risponde l'assessore alle Politiche ambientali, Gaetano Leonardi: «I cittadini hanno ragione, sarebbe opportuno installare dei bagni chimici anche in piazza Livatino e in piazza Agostino Pennisi, altro capolinea delle linee urbane ed extraurbane. Se n'è parlato in Giunta e in Consiglio, ho fatto la proposta, ma la situazione finanziaria del Comune impone di risparmiare per i tagli dello Stato e della Regione. Cercheremo di destinare all'installazione di servizi pubblici un eventuale capitolo di spesa del bilancio. Aspettiamo che a gennaio eroghino le somme per l'allargamento dell'area Com e nel progetto andrebbero inseriti i servizi stabili, i bagni chimici sono solo un placebo e il mantenimento ha un costo notevole».

Licia Castorina

02/12/2012

C'erano una volta... i vespasiani «Ora, se ti scappa, devi arrangiarti»

\$.m

Alveo, ultimati i lavori

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/12/2012

Indietro

Dirillo in sicurezza

Alveo, ultimati i lavori

Domenica 02 Dicembre 2012 RG Provincia, e-mail print

Acate. Completati i lavori di risistemazione parziale dell'alveo del fiume Dirillo, anche se c'è ancora tanto da fare nell'ottica di un progetto risolutivo ma che comporterebbe una spesa di circa 4 milioni di euro. Intanto, un plauso alla sinergia tra le amministrazioni arriva dal direttore del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa, Giovanni Cosentini. I lavori di risistemazione del fiume Dirillo, esondato lo scorso mese di marzo in più punti al passaggio del ciclone Athos, sono stati completati nei giorni scorsi.

"Siamo grati a tutti gli enti - ha sottolineato Cosentini - che hanno collaborato. Ma soprattutto bisogna essere grati alla Prefettura di Ragusa che, accogliendo la nostra richiesta per quanto concerne questo nuovo sistema di interazione, non solo l'ha accettata ma l'ha anche coordinata, dimostrando perizia specifica. Mettere assieme il nostro Consorzio, con gli enti consortili di Palermo e Catania, con la Provincia regionale di Ragusa, con il Genio civile di Ragusa, con il Comune di Acate, con l'Esas e con la Protezione civile, si è rivelata una strada vincente che, secondo noi, bisognerà percorrere anche in altre occasioni".

E prosegue Cosentini: "Tutti ci siamo rimboccati le maniche per riuscire a centrare un obiettivo - ha commentato il direttore del Consorzio - che ha permesso la parziale risistemazione del Dirillo in tempi quasi da record. E' chiaro che l'alveo del fiume, per la sua conformazione, avrebbe bisogno di un progetto idraulico nuovo di zecca. Ma nel frattempo abbiamo tamponato le varie difficoltà esistenti, con il ripristino degli argini, determinando interventi di spessore sul campo. Certo, adesso ci vogliono i finanziamenti per mettere le opere a regime. Ma un primo segnale, con questo nuovo modus operandi, è stato senz'altro dato".

v. m.

02/12/2012

I sindaci chiedono di sapere chi gestirà il «Villaggio della Solidarietà» dal 2013

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 02/12/2012

[Indietro](#)

Mineo

I sindaci chiedono di sapere chi gestirà
il «Villaggio della Solidarietà» dal 2013

Domenica 02 Dicembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ci vorranno altri incontri prima della decisione finale per capire ruoli e competenze sulla gestione del Cara di Mineo a partire dal prossimo anno. Venerdì sera la quasi maggioranza dei sindaci del comprensorio del Calatino sono tornati a riunirsi a Mineo. Mancavano solo i rappresentanti dei comuni di Scordia, Militello VC e Grammichele.

A Palazzo Ballarò si è nuovamente discusso e cercato di disegnare gli scenari futuri e alla fine un altro piccolo passo è stato fatto. E' emersa la disponibilità delle amministrazioni comunali di prendersi carico della gestione ordinaria del Villaggio della Solidarietà dal prossimo 1 gennaio del 2013. Infatti, da quella data finisce l' "Emergenza nord Africa" gestita dalla Protezione civile e si continuerà a far fronte agli sbarchi con gestione ordinaria direttamente dal ministero degli Interni.

Rimangono però molti interrogativi. Le perplessità sono venute fuori al momento che si sono affrontati nel dettaglio gli aspetti giuridici e patrimoniali della questione e nel costituendo "consorzio di scopo" deve essere chiaro il ruolo dei soci. Altro aspetto importante. Con quali risorse si gestirà il Carà? Cosa ci sarà a carico degli enti locali? E' vero che in queste ore sono giunte voci pronti a rassicurarli in merito, ma sembra altrettanto vero che non sono bastate le parole invoglianti visto che rimane intatta la volontà di mettersi le spalle al riparo. Insomma, tutto deve essere scritto nero su bianco in un documento che ben presto si potrà così trasformare in Statuto. Si guarda dunque a Roma. Solo il ministero degli Interni smorzerà dubbi ed interrogativi. Quindi toccherà al sindaco di Mineo cercare le giuste risposte. Giuseppe Castania nei prossimi giorni chiederà un incontro al Viminale in modo da definire i contorni della questione. Intanto una commissione tecnica composta da rappresentanti delle amministrazioni comunali si metterà lavoro per redigere in via definitiva lo Statuto. I prossimi giorni saranno cruciali. Dopodiché l'attenzione dei più sarà sui nomi di chi potrà essere designato a futuro presidente del consiglio di amministrazione del Consorzio o di direttore generale. Se a presiedere ci sarà l'attuale Soggetto Attuatore, l'on. Giuseppe Castiglione, oppure un sindaco. Bisognerà aspettare.

GIUSEPPE CENTAMORI

02/12/2012

«Chiediamo lavoro stabile e produttivo»

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **02/12/2012**

Indietro

La vertenza. Sindaci e forestali da Cianciolo

«Chiediamo lavoro stabile e produttivo»

Domenica 02 Dicembre 2012 RG Provincia, e-mail print

I sindaci presenti all'incontro con la delegazione dei forestali Raffaele Ragusa

Chiaromonte. Una delegazione di lavoratori forestali a tempo determinato insieme ad un gruppo di sindaci dell'isola come Randazzo Santa Domenica Riva, Saponara, S. Francesco, Milo, Zaffarana, Trecastani, Floresta, Castiglione di Sicilia e Chiaromonte Gulfi hanno partecipato ad un incontro sulle problematiche dei forestali. Nel corso della riunione i lavoratori forestali hanno esposto le ragioni della loro protesta e soprattutto le rivendicazioni della categoria al dirigente del settore dott. Cianciolo, responsabile del personale regionale su incarico del nuovo presidente della Regione Rosario Crocetta. Al personale antincendio un contratto a tempo indeterminato o in alternativa con un minimo di 156 giornate lavorative; per i periodi non impegnati all'antincendio convenzioni con gli enti territoriali per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria in grado anche di fronteggiare il rischio idrogeologico. I lavoratori forestali hanno ribadito che non intendono beneficiare dell'assegnazione di disoccupazione, ma rivendicano un lavoro stabile e produttivo, anche a sostegno delle tante necessità operative degli enti locali coinvolti. Come è stato precisato dalla delegazione il costo complessivo di tale stabilizzazione è del tutto sovrapponibile a quanto percepiscono ogni anno con l'aggiunta dell'assegnazione di disoccupazione, non prestando in questo caso nessuna attività lavorativa.

Da parte del dott. Cianciolo è stata prestata la massima attenzione a tale proposta, sostenuta con vigore dai sindaci presenti, con riserva di valutarla e sottoporla al governo regionale ed all'assessore di competenza il prima possibile. Ricordiamo che i forestali dei due comparti antincendio e demanio foresta portano avanti questa battaglia da molti anni. Loro hanno un contratto scaduto ormai da più di dodici anni che non gli è stato ancora rinnovato. La zona monti Iblei versante Ragusa soprattutto i tre paesi montani Monterosso Almo, Chiaromonte Gulfi e Giarratana era rappresentata dall'assessore di Chiaromonte Gulfi Alessandro Cascone. Che condividendo le parole dei lavoratori forestali, ha chiarito che il lavoro dei forestali è molto utile a sostegno dei Comuni che per motivi finanziari non possono far fronte ad interventi così importanti a difesa del territorio e necessari per le piccole e grandi manutenzioni del verde pubblico. "Come Amministrazione comunale ci impegneremo, come abbiamo fatto fino a questo momento, a dare il massimo sostegno alla categoria dei lavoratori forestali sia per garantire il loro sacrosanto diritto al lavoro, il quale nella nostra provincia lavorano circa 1800 forestali, - ha detto l'assessore Alessandro Cascone - sia per far sì che la loro opera possa essere rivolta anche ai Comuni coinvolti che non hanno alternativa nel richiedere manutenzione di diversa natura ad altri enti e soggetti".

Infine, nei prossimi giorni nel paese montano di Chiaromonte Gulfi si svolgerà un consiglio aperto dell'Unione degli Ibleidi, i tre paesi montani, per discutere della situazione dei lavoratori forestali e mettere accorrente tutti i lavoratori di quello che è stato detto all'incontro dei giorni scorsi nel capoluogo siciliano.

02/12/2012